

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ORSOGNA
Piazza Mazzini, n. 6
66030 Orsogna (CH)

Centralino: 0871 869765
Fax: 0871.86134

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07010

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE ABRUZZO

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PROMO-ORSOGNA 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
Area di Intervento Principale del Progetto: VALORIZZAZIONE STORIE E
CULTURE LOCALI
Codice: D03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale

Il Comune di Orsogna è un piccolo Comune della provincia di Chieti di 3.952 abitanti (01/01/2016 - Istat), con una superficie di 25,45 km² e una densità di 155,31 ab./km².

Orsogna, fino al 31 dicembre 2016, sarà uno dei 10 Comuni costituenti l'Ambito Territoriale Sociale n. 28 "Ortonese" all'interno della zona collinare che si estende dalla costa adriatica fino al limite della fascia pedemontana del massiccio della Maiella.

La distribuzione della popolazione in fasce di età vede il 13,4% della popolazione in età di dipendenza (0-14 anni), il 14,5% appartiene alla fascia propriamente definita giovanile il 46,1% è la popolazione adulta e il 25,9% la popolazione anziana.

TAB. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI ORSOGNA

FASCIA DI ETÀ SESSO	POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 2016				TOTALE
	0-14 anni	15-29 anni	30-64 anni	>di 65 anni	
– Maschi	304 (7,7%)	285 (7,2%)	898 (22,7%)	424 (10,7%)	1911 (48,4%)
– Femmine	227 (5,7%)	289 (7,3%)	925 (23,4%)	600 (15,2%)	2041 (51,6%)
– TOTALE	531 (13,4%)	574 (14,5%)	1823 (46,1%)	1024 (25,9%)	3952 (100%)

Fonte: Dati ISTAT – www.demo.istat.it

I dati mostrano un piccolo Comune che sta invecchiando, circa un quarto della sua popolazione è anziana, con una posizione geografica privilegiata perché ai piedi della Maiella e a circa 25 Km dal mare, ma che non è capace di attirare turisti e di promuovere la propria storia e cultura locale. Ma per divulgare e valorizzare la storia e la cultura locale è necessario conoscere e analizzare le memorie locali, anche instaurando un rapporto interculturale tra le generazioni più anziane e quelle più giovani e con tutti gli attori pubblici e privati in un'ottica di divulgazione dei principi della cittadinanza attiva.

Allo stesso tempo, la conoscenza del valore culturale ed artistico di siti e monumenti, è il presupposto fondamentale per progettare azioni di comunicazione turistica, in collaborazione con i soggetti operanti nel medesimo settore, che senza dubbio, porta vantaggi sociali, oltre che economici, all'intera comunità.

Quindi la riscoperta e la rivalutazione delle radici, del passato è importante perché rappresenta il portatore di un seme che deve dare un frutto, ossia il futuro, il passato deve essere sempre presente.

Per far comprendere la ricchezza di Orsogna seguirà una breve disamina delle sue ricchezze storiche e culturali:

- Il 26 marzo 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi attribuì al Comune di Orsogna la Medaglia d'argento al merito civile con la seguente motivazione:

«Piccolo comune, occupato per la posizione strategicamente favorevole da un Comando dell'esercito tedesco impegnato a bloccare l'avanzata alleata verso il nord, fu oggetto di numerosi e violenti bombardamenti che procurarono la totale distruzione del centro abitato. Numerosi furono i cittadini che risultarono dispersi, che persero la vita fucilati a seguito della spietata rappresaglia tedesca o dilaniati dalle granate e dalle mine collocate sul territorio. I sopravvissuti, col ritorno della pace, affrontarono con fierezza la difficile opera di ricostruzione»
— Orsogna (CH), 1943 - 1944

- Il Parco della Rimembranza

Anticamente contava un albero per ogni caduto in guerra ed era sito presso il tratturo che dà a nord-ovest al centro abitato. Nel 1926 si costruì un parco più grande sui resti di un antico cimitero abbandonato, ed è quello che ancora si ammira, arricchito di nuova piantaggione e di altri elementi preziosi, fra cui un grande crocifisso nell'altare della cappella, opera del Canonica, plasmato con bronzo ricavato dal fusto dei cannoni austriaci della prima guerra mondiale.



L'opera fu un dono personale dell'artista a RAFFAELE PAOLUCCI, il quale a sua volta, la regalò a Orsogna perché la conservasse nel Parco della Rimembranza. Sulla facciata della cappella sono affisse 2 grandi lapidi marmoree: a sinistra quella con incisi i nomi dei caduti orsognesi di tutte le guerre e a destra quella con la lettera che R. Paolucci indirizzò alla cittadinanza di Orsogna il giorno precedente l'impresa di Pola, il Primo novembre 1918: l'affondamento della nave austriaca "La Viribus Unitis". Il parco fu inaugurato solennemente nell'anno 1926 dal principe Umberto di Savoia.

- Il convento francescano

Poco distante dal paese si trova il Convento dei frati francescani, fondato nel 1448 da San Giovanni da Capestrano. Si tratta di un complesso di grande rilievo architettonico, giunto quasi intatto fino ai nostri giorni e recentemente ristrutturato. Al suo interno si trovano affreschi risalenti al XVI secolo.

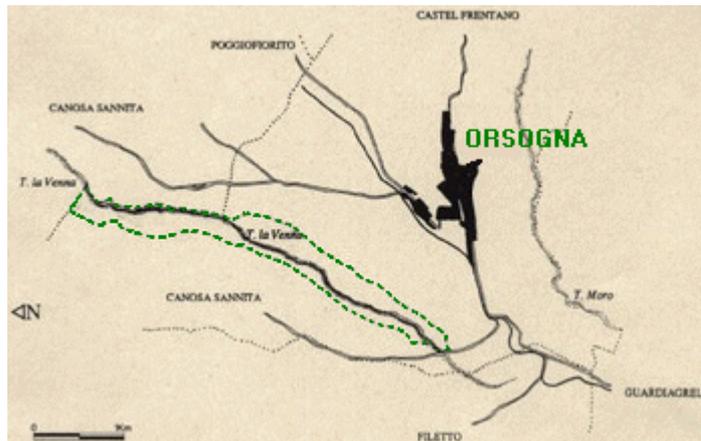
Nel 1450 un tale Ottaviano de Letto di Guardiagrele donò al Convento gli orti e tutto il territorio boscoso che circondava il luogo sacro. Il fabbricato è stato costruito a più riprese in tempi diversi: i due chiostri, i corridoi, i dormitori e le cellette superiori ed inferiori sono piccoli, ordinati e simmetrici, privi di qualsiasi ornamento ad eccezione di



un affresco intorno ai corridoi del primo chiostro rappresentante le parabole evangeliche e dipinto nel 1690 dal guardiano P. Gaetano da Aquila. L'ordine e la semplicità, infatti, rispecchiano l'industriosa povertà tipica dei frati minori. Anche la Chiesa è piccola e semplice con un coro in noce, lineare ma comodo. Non c'è grandiosità ma tutto è soave e accogliente.

- Il Parco dell'Annunziata

Poco distante dal paese la natura trova ampio spazio e protezione nel Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata. Il Parco dell'Annunziata rientra nei pochi Parchi Territoriali Attrezzati presenti in Italia: è il primo in Abruzzo. Si sviluppa in una fascia lunga oltre 4 Km e larga mediamente 500 m. È localizzato a meno di 1



Km dal centro abitato di Orsogna, e presenta un'estensione di 120 ha circa.

L'area protetta interessa una valle dove scorre un piccolo corso d'acqua affluente del torrente Venna che poi confluisce nel fiume Foro qualche Km prima della foce. Fino a pochi decenni fa le acque di alcune delle numerose sorgenti e del torrente formavano un sistema complicato e ingegnoso tutt'ora visibile e alimentavano diversi mulini ormai in abbandono.

- La Torre di Bene.

Si presume sia stata ricostruita nel fine secolo XIX, dal proprietario Di Bene, un signorotto, sui resti di una torre medioevale, danneggiata dalla guerra. Fu soggiorno del D'Annunzio e del Michetti, la presenza di quest'ultimo è testimoniata dal suo quadro "LA FIGLIA DI JORIO" del 1895, in cui è rappresentata la Maiella vista proprio da quest'angolazione. È stata restaurata nel 1994. Attualmente è sede di diverse mostre. ospiterà la Biblioteca nazionale delle Città del Vino, centro di riferimento per numerose attività vitivinicole. L'Associazione Nazionale Città del Vino nasce a Siena nel 1987 per volontà di un gruppo di trentanove sindaci che decisero di dar vita a questo sodalizio per contribuire a rilanciare l'immagine e la qualità del vino italiano.



Le Città del Vino rappresentano idealmente un itinerario attraverso l'Italia dei borghi storici, delle città d'arte, di mare o di montagna, città che hanno una storia enologica e gastronomica da raccontare. Una rete di Comuni a vocazione vitivinicola che formano insieme un circuito di alberghi, aziende agrituristiche, ristoranti, wine-bar, enoteche e cantine produttrici di vini di qualità.

- Festa dei Talami

Scenografica sfilata di sette carri allestiti con sacre effigi ispirate alla Bibbia. La Festa, che si svolge ogni anno, richiama migliaia di persone attratte da questo spettacolo unico che coniuga il teatro con la devozione popolare. Nel 2011, il Ministero del Turismo ha dichiarato la manifestazione "Patrimonio d'Italia per la tradizione". Nel corso della mattinata di *martedì in albis*, ogni "talamo", muovendo alle ore 9,30 dal quartiere di Orsogna che ne ha curato la realizzazione, si dirigerà nel centro storico.



Alle ore 10,30 Sfilata dei Talami. Su ogni talamo, attori giovani e adulti - immobili davanti a un fondale affrescato, posto sotto una raggiera alla quale è legata una bambina che impersona la Madonna - interpretano scene ispirate al Vecchio e Nuovo Testamento. Questi quadri biblici viventi sono posti su carri, trainati da trattori, tranne l'ultimo, che per tradizione viene portato a spalla dagli alpini.

- Il Teatro di Plinio, il teatro 80, il coro folkloristico ed il circolo artistico

Il teatro in vernacolo è la vocazione dell'associazione «Il Teatro di Plinio», che porta in scena le commedie e le altre opere dialettali dello scrittore e drammaturgo Plinio Silverii, voce e memoria storica di Orsogna.

Al teatro contemporaneo si ispira l'associazione «Teatro 80».

Orsogna ha una grande tradizione musicale e teatrale. Qui nacquero il compositore Camillo De Nardis e il «Principe dei cornisti» Domenico Ceccarossi. La banda cittadina dei «Diavoli rossi» fu fondata nel 1797 ed ebbe una vita artistica di 109 anni. Nel 1921 nacque il coro folkloristico, in seguito denominato «La figlia di Jorio» come omaggio al quadro che Francesco Paolo Michetti dipinse avendo come modella una ragazza del posto, Giuditta Saraceni, in costume contadino, e lo sfondo della Majella vista da Orsogna.

Il locale Circolo artistico propone durante l'anno numerosi appuntamenti: estemporanee e collettive di pittura, mostre di presepi e di sculture.

- Pallotte, pizz' e ffuje, taralli e Montepulciano d'Abruzzo

E' impossibile sintetizzare la ricchezza dei sapori, dalla pasta alla chitarra «carrata» in casa alle «pallotte casce e ove», da «pizz' e ffuje» (focaccia di farina di mais e verdura) alla «pizz' di randigne» (di granturco), dalle «ciammaiche al sugo» (le lumache) al «cif e ciaf» fatto con il guanciale di maiale a tocchetti, per finire con i dolci: crispelle di patate, la Pupa di Pasqua in pasta di mandorle, «li ciaunelle» (ciambelle fritte senza buco), i taralli natalizi, le pizzelle

L'Area di intervento

In un momento di crisi e di compressione delle risorse pubbliche quale quello attuale è più che mai importante non disperdere energie e un ente pubblico deve privilegiare la conoscenza del valore culturale e storico di siti e monumenti, è il presupposto fondamentale per progettare azioni di comunicazione turistica, in collaborazione con i soggetti operanti nel medesimo settore, che senza dubbio, porta vantaggi sociali, oltre

che economici, all'intera comunità.

Segue una disamina dei bisogni presenti a livello locale

TAB. 2 - ANALISI DEI BISOGNI E INDIVIDUAZIONE INDICATORI

STATO	BISOGNO	INDICATORE
1. Bisogno insoddisfatto	A. Attivare un processo di valorizzazione finalizzato a garantire una piena fruibilità del patrimonio culturale locale	- Realizzazione di una mappa che riporti i beni di interesse storico e culturale - Realizzazione di supporti informativi, cartacei e digitali destinati ad attività di promozione (almeno 1 per ciascun evento individuato)
2. Bisogno insoddisfatto	B. Far conoscere ai cittadini e ai visitatori le risorse storico-culturali del territorio, offrendo loro un servizio di promozione e informazione tematico	- Offrire un servizio informativo completo per i cittadini e i turisti che possa orientarli nella fruizione dei beni e delle attività/ manifestazioni organizzate sul territorio - Sportello informativo diffuso che garantisca 10 h/sett di front office
3. Bisogno insoddisfatto	C. Rafforzare l'identità e il senso di appartenenza attraverso iniziative che leghino la popolazione alla valorizzazione delle risorse storiche e culturali locali.	- Far conoscere ai residenti le potenzialità inesprese o non note del territorio sia in termini storico-artistici che culturali-ambientali - Ideare e gestire una manifestazione di interesse
4. Bisogno emergente	D. Coinvolgere la cittadinanza, e in particolare le scuole, in attività finalizzate a conoscere ed a approfondire la storia e la cultura locale.	- Coordinare le attività culturali, realizzando in modo partecipativo un calendario stagionale di eventi coinvolgendo gli enti del territorio - Attivare progetti di interesse in ambito scolastico.

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari

Da quanto esposto è chiaro che il progetto ha una ricaduta determinante sull'insieme dei valori storici e culturali di questo territorio e della comunità ad esso legata.

Ma in termini più specifici i destinatari diretti del progetto e su cui l'intervento vuole andare ad incidere in maniera esplicita e mirata, sono:

- i cittadini;
- le scuole;
- i turisti.

Altri destinatari diretti del progetto sono gli stessi volontari, quali cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e, al contempo, da orientamento professionale.

Beneficiari

Beneficeranno del progetto, in quanto soggetti favoriti in maniera indiretta:

- Settore amministrativo del Comune in quanto il progetto collaborerà alla rete di servizi già presenti sul territorio;
- Associazioni che si occupano del territorio;
- Settore turistico del Comune, attraverso una migliore promozione dell'offerta turistica della cittadinanza.

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità del progetto

La finalità del progetto vuole essere quella di valorizzare e tutelare il patrimonio storico e culturale locale per favorire un cambiamento più profondo nella politica di promozione anche turistica del territorio. La storia, l'arte, la cultura, l'ambiente naturalistico, l'eno-grastronomia di un territorio sono risorse preziose che dovrebbero darci la possibilità di passare da una cultura consumistica a una cultura della valorizzazione e della cura.

Partendo quindi dall'analisi del contesto territoriale sono stati individuati i bisogni del territorio e su questi sono stati definiti gli obiettivi progettuali.

Obiettivi specifici

TAB. 3 OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

BISOGNO	OBIETTIVI	INDICATORI MISURABILI
<p>A. Attivare un processo di valorizzazione finalizzato a garantire una piena fruibilità del patrimonio culturale locale</p> <p>B. Far conoscere ai cittadini e ai visitatori le risorse storico-culturali del territorio, offrendo loro un servizio di promozione e informazione tematico</p>	<p>Obiettivo 1 Realizzare le azioni di promozione e informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. mappe informative realizzate – <u>Standard</u>: n. 1 mappa che riporti i beni di interesse storico e culturale - N. materiale informativo realizzato: si conta di realizzare materiale informativo anche grazie alla collaborazione degli enti partner - Diversificazione del materiale informativo in cartacei e digitali destinati ad attività di promozione - Offrire un servizio informativo completo per i cittadini e i turisti che

		<p>possa orientarli nella fruizione dei beni e delle attività/ manifestazioni organizzate sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello informativo diffuso che garantisca 10 h/sett di front office
<p>C. Rafforzare l'identità e il senso di appartenenza attraverso iniziative che leghino la popolazione alla valorizzazione delle risorse storiche e culturali locali.</p> <p>D. Coinvolgere la cittadinanza, e in particolare le scuole, in attività finalizzate a conoscere ed a approfondire la storia e la cultura locale.</p>	<p>Obiettivo 2</p> <p>Saper conoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale attraverso azioni di rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. manifestazione di interesse partecipate con il coinvolgimento della cittadinanza - Partecipazione alla rete per la realizzazione del calendario stagionale di eventi - -N. di classi scolastiche coinvolte nell'attuazione di progetti di valorizzazione e promozione - N. iniziative realizzate con le scuole: il presente progetto di servizio civile vuole prevedere almeno due iniziative da rivolgere alle scuole

Obiettivi rivolti ai volontari

Inoltre si è ritenuto opportuno incrementare il progetto di due obiettivi specifici rivolti ai volontari in quanto il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di giovani con bassa scolarizzazione per offrire conoscenze ed esperienza in un settore professionale poi spendibile sul mercato del lavoro. Il volontario diventa anch'esso destinatario e di beneficiario delle attività previste dal presente intervento progettuale. Gli obiettivi che si pongono a beneficio del volontario riguardano la diffusione e la presa di coscienza degli obiettivi e delle finalità che la Legge 64/2001 si prefigge di raggiungere, cioè la promozione di una cultura della solidarietà e cooperazione tra i giovani, al fine di costituire una minoranza attiva volta alla tutela dei diritti sociali, e la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari al fine di contribuire alla loro crescita personale.

TAB. 3 OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

BISOGNO	OBIETTIVI	INDICATORI MISURABILI
E. Carezza di una cultura di salvaguardia dell'ambiente fra i giovani	Obiettivo 3 Fornire al volontario conoscenze teoriche e pratiche legate alla salvaguardia e tutela	<ul style="list-style-type: none"> • Il 100% dei volontari affiancherà il personale esperto nell'erogazione di interventi di salvaguardia dell'ambiente per acquisire

	dell'ambiente	competenze <ul style="list-style-type: none"> • Il 100% dei volontari avrà esperienze pratiche in entrambe le tipologie di obiettivi precedenti
	Obiettivo 4 Contribuire al miglioramento delle capacità relazionali del volontario (crescita personale del giovane)	<ul style="list-style-type: none"> • Il 100% dei volontari parteciperà agli interventi scolastici • Il 100% dei volontari interagirà con il personale erogatore di servizi per l'ambiente

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto intende promuovere e valorizzare tutto il patrimonio storico e culturale del Comune di Orsogna: parchi naturalistici, monumenti storici, manifestazioni culturali, eventi turistici.

L'intervento svolto dal progetto sarà finalizzato in un primo momento alla realizzazione di azioni di predisposizione del materiale di promozione e informazione e anche all'attivazione di uno sportello diffuso di informazione; in un secondo momento il focus diviene il coinvolgimento della cittadinanza tutta, in particolare le scuole, nella creazione di eventi e manifestazioni di interesse.

Tutte le azioni progettuali vengono racchiuse all'interno di tre fasi distinte, la prima riguarda risultati temporalmente consequenziali mentre la terza ed ultima fase avrà luogo durante tutto l'arco di realizzazione del progetto.

1. PRIMA FASE: "Accoglienza e formazione del volontario"

Questa fase comprende le prime azioni rivolte ai volontari affinché possano ambientarsi, organizzarsi e formarsi per la successiva realizzazione delle attività in maniera protagonista e responsabile. Nello specifico le azioni utili e propedeutiche per lo svolgimento di tutte le altre azioni successive sono in particolare due:

AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività

Durante la realizzazione di questa azione progettuale, i volontari verranno accolti dall'ente e avranno la possibilità di ambientarsi e conoscere le principali prassi lavorative presso cui dovranno prestare servizio. All'interno di questa primissima azione, infine, i giovani avranno l'occasione di riunirsi e di conoscersi reciprocamente, in modo tale da agevolare la costituzione del nuovo gruppo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di consentire al volontario di creare

le prime relazioni e di inserirsi nell'ente, e ai referenti dei servizi di conoscere il volontario, i suoi interessi, le sue attitudini.

AZIONE 1.2 - Formazione generale e specifica (Obiettivo 3 – Bisogno E)

La formazione dei volontari è un'azione indispensabile per introdurre gli stessi nel mondo dei servizi per i cittadini risulta fondamentale soprattutto per il volontario disabile e/o con bassa scolarizzazione poiché per lo stesso costituisce un momento professionalizzante e di acquisizione di competenze specifiche.

La formazione è suddivisa in generale e specifica e sarà necessario che vengano erogate in maniera chiara senza ingenerare confusione nel giovane.

Formazione generale: è volta all'acquisizione da parte del volontario degli obiettivi e delle finalità della Legge 64/2001. La conoscenza di tali concetti, risulta fondamentale per il corretto svolgimento del servizio di ogni volontario in quanto questo ultimo avrà modo di acquistare consapevolezza sul percorso del servizio civile che si appresta a svolgere.

Formazione specifica: è volta all'acquisizione da parte del volontario delle informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio ai servizi di promozione turistica del territorio.

L'obiettivo legato all'azione è volto all'assunzione dei principi e alla conoscenza delle finalità del Servizio Civile Nazionale oltre che all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche per un corretto approccio alla storia e cultura del proprio territorio. Ciò contribuirà alla crescita personale e professionale del giovane volontario.

2. SECONDA FASE: “Il volontario sul campo”

Si tratta del corpo centrale del progetto, ovvero la fase che racchiude tutte quelle azioni che mettono in contatto diretto con il patrimonio storico e culturale e gli interventi scolastici e di promozione con una importante ricaduta esperienziale.

AZIONE 2.1 Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione (Obiettivo 1 – Bisogno A)

Attività di ideazione, progettazione e realizzazione delle attività di promozione e informazione che si concluderà con una pianificazione anche temporale delle azioni che si vogliono realizzare. In particolare in questa fase bisogna prevedere la realizzazione di:

- una mappa dei beni di interesse storico e culturale che sappia semplificare la fruizione degli stessi all'interno del contesto urbano ed extra-urbano;
- supporti informativi cartacei, digitali e on line, da destinare alla promozione della storia, della cultura e del patrimonio artistico del territorio;
- una proposta di calendario di eventi e manifestazioni locali di promozione turistica di Orsogna.

AZIONE 2.2 Implementazione di uno sportello di informazione diffusa (Obiettivo 1 – Bisogno B)

Dotarsi di sportello informativo diventa fondamentale per poter raccogliere e rispondere in maniera più celere alle esigenze dei cittadini e dei turisti. L'innovatività dell'azione è quella di voler realizzare una modalità di erogazione

dell'informazione "diffusa", cioè che sappia trasferirsi nei luoghi nei quali necessita.

Di certo si vuole prevedere la predisposizione di uno sportello più tradizionale ma che sappia trasferirsi nei luoghi nei quali è richiesto sia materialmente che immaterialmente. Diventa così possibile contestualizzarlo alle reali esigenze. Lo sportello prevedrà un orario di apertura di almeno 10 ore a settimana

AZIONE 2.3 Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza (Obiettivo 2 – Bisogno C)

Organizzazione di un evento di promozione del senso di appartenenza e di identità culturale che preveda l'illustrazione del patrimonio storico e culturale del paese ai residenti e alle realtà locali preposte al rilancio anche turistico. Sarà necessario contattare le scuole, gli enti e associazioni che sono presenti sul territorio per promuovere la realizzazione dell'evento. Inoltre sarà necessario preparare il programma della giornata, il materiale pubblicitario e informativo da divulgare.

AZIONE 2.4 Diffusione di una conoscenza della storia e cultura locale partendo dalle scuole (Obiettivo 2 – Bisogno D)

Si prevede la realizzazione di progetti che vogliono coinvolgere le Scuole del Comune in interventi educativi di rivalorizzazione e conoscenza della storia e cultura locale. Sarà quindi necessario contattare le Scuole del Comune e presentare loro il progetto e preparare il materiale didattico necessario per l'obiettivo di diffusione della conoscenza. A questo scopo potranno essere utili materiali diversificati: schede, brochure, cartelli espositivi, ecc.

TERZA FASE: "Un occhio al volontario"

Questa terza ed ultima fase prevede la realizzazione di attività saltuarie che non rientrano nella quotidianità, ma che rivestono enorme importanza per l'andamento complessivo del progetto. Sono le azioni di socializzazione dei risultati, di riflessione sull'esperienza, di riprogrammazione delle attività, di supporto da parte dei referenti e di affiancamento sul campo.

AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari

Il monitoraggio è un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto consente di mantenere periodicamente sotto controllo tutte le fasi progettuali e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare vuole essere anche un momento di affiancamento sul campo dei referenti per poter supportare i volontari ed eventualmente riprogrammare le attività anche sulla base delle esigenze rilevate, azione particolarmente sensibile per la modulazione degli interventi sulle necessità formative del volontario a bassa scolarizzazione.

AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario (Obiettivo 4 – Bisogno)

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati diverse tipologie di attività e di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei

momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

TAB. 4 – DIAGRAMMA DI GANTT DEGLI INTERVENTI

Fase/attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Mese												
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione del volontario												
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	■	■										
AZIONE 1.2												
a) La formazione generale	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
b) La formazione specifica	■	■	■									
SECONDA FASE: Il volontario sul campo												
AZIONE 2.1 Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.2 Implementazione di uno sportello di informazione diffusa		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.3 Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza				■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.4 Diffusione di una conoscenza della storia e della cultura locale partendo dalle scuole							■	■	■	■	■	■
TERZA FASE: Un occhio al volontario												
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario				■	■	■	■	■	■	■	■	■

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

n. 1 Operatore Locale di Progetto : svolgerà le attività di competenza previste dalla norma e di contatto con le Scuole e altre realtà territoriali per la realizzazione dell'evento di promozione e informazione.

n. 1 Amministrativo/tecnico del Comune di Orsogna: Amministrativo si occuperà di programmare le attività attraverso incontri con i volontari finalizzati all'individuazione dei bisogni e alla definizione degli interventi da realizzare

n. 1 Operatore dello sportello di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: fornirà ai volontari il supporto amministrativo e assistenza nel seguire le procedure necessarie per la realizzazione delle attività di sportello

n. 2 operatori turistici operanti nei servizi di informazione e promozione delle manifestazioni locali del Comune: supporteranno i volontari nelle azioni sul campo, li affiancheranno nello svolgimento delle attività e li instruiranno sul disbrigo di pratiche

n. 1 Consigliere comunale quale persona dell'amministrazione che può essere

l'interlocutore privilegiato per indirizzare le attività dei giovani e acquisire gli indirizzi per una politica turistica per il territorio orsognese.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto prevede la riserva di n. 1 posto a favore di un giovane disabile (certificato con la L. 104/1992) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Il progetto si presta particolarmente per giovani volontari disabili e/o con bassi profili di scolarizzazione sia perché prevede un'azione di affiancamento costante da parte dei referenti dei servizi di sportello e informativi del Comune sia perché sono previste azioni presso lo sportello informativo dove possono essere strutturati livelli differenziati di prestazione. Inoltre le competenze necessarie per il loro espletamento saranno l'oggetto della formazione specifica del progetto.

Di conseguenza, proprio per ottemperare il principio di pari opportunità, non sono e non saranno previste azioni specifiche per la riserva, e quindi il giovane disabile o con bassa scolarizzazione avrà l'opportunità di lavorare mettendosi alla prova proprio come gli altri e due volontari all'interno degli stessi servizi ma con un piano di attività differenziato ma integrato utilizzando preferenzialmente il lavoro di gruppo quale strumento. Sono quindi previsti in ciascuna azione strumenti di supporto per la riserva in modo da prevedere le eventuali difficoltà e prestare così un'attenzione alle sue esigenze.

TAB. 5 – RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI

Fase/attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
PRIMA FASE: Accoglienza e formazione del volontario	
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	Ruolo in affiancamento all'OLP e all'assistente sociale: <ul style="list-style-type: none"> - Conosce l'ambiente di lavoro e le procedure - Impara a relazionarsi con le figure che lo affiancheranno - Organizza e programma le attività <u>Riserva:</u> il volontario con bassa scolarizzazione verrà supportato nella pianificazione delle attività
AZIONE 1.2 c) La formazione generale d) La formazione specifica	Ruolo di discente alle attività formative <ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce le conoscenze teoriche sul target di riferimento e relativi bisogni - Sperimenta le competenze tecnico-operative e relazionali in metodiche attive di apprendimento - Padroneggia le norme sulla sicurezza <u>Riserva:</u> si tenderà a privilegiare metodiche di lezione non formali per facilitare l'apprendimento e strumenti di approfondimento
SECONDA FASE: Il volontario sul campo	
AZIONE 2.1 Predisposizione del materiale per le azioni di promozione e informazione	Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il proprio piano di intervento con la definizione delle attività e relativa tempistica

	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie le informazioni di interesse - Predisporre il materiale di promozione - Realizza una mappa dei beni storici, artistici, naturalistici e culturali del territorio <p><u>Riserva:</u> Verrà supportato nella predisposizione del proprio piano di lavoro che sarà predisposto in base alle proprie esigenze o capacità. Si tenderanno a privilegiare le operazioni di natura più operativa</p>
AZIONE 2.2 Implementazione di uno sportello di informazione diffusa	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il materiale e le attrezzature necessarie per un servizio di sportello - Programma modalità diffuse di informazione da potersi erogare anche on line - Risponde alle esigenze informative dei cittadini e dei turisti - Copre le attività di sportello per circa 10 h/sett <p><u>Riserva:</u> verrà fornito un prontuario con le informazioni che possono e essere fornite, l'indirizzo e contatti degli esercizi e attività commerciali del territorio. <u>Il lavoro di sportello vedrà anche nelle mansioni più amministrative l'utilizzo della riserva.</u></p>
AZIONE 2.3 Promozione di una cultura che valorizzi l'identità culturale e il senso di appartenenza	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento per i volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un evento di promozione della storia e cultura locali - Contatto degli enti nella rete dell'evento per la raccolta delle adesioni ed iniziative - Predisposizione di un programma della giornata e il materiale pubblicitario e informativo da divulgare - Supporto alla realizzazione dell'evento <p><u>Riserva:</u> il volontario realizzerà le mansioni più di natura operativa dell'azione (fotocopie, telefonate, distribuzione materiale informativo, ecc.).</p>
AZIONE 2.4 Diffusione di una conoscenza della storia e della cultura locale partendo dalle scuole	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure di riferimento per i volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di contattare le scuole - Predisporre il calendario degli interventi a scuola - Prepara il materiale didattico ed informativo da distribuire <p><u>Riserva:</u> il volontario quando non affiancato dall'operatore sarà supportato da altro volontario.</p>
TERZA FASE: Un occhio al volontario	
AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari	Ruolo di supporto all'OLP e l'esperto di Monitoraggio

	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie alle azioni di monitoraggio - Compila la modulistica richiesta per il proprio monitoraggio <p><u>Riserva:</u> supporto nella compilazione della modulistica richiesta</p>
AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	<p>Ruolo di valorizzazione del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività predisposte dalle figure di riferimento per la sua crescita personale - Supporta i referenti nell'organizzazione dell'evento <p><u>Riserva:</u> si organizzeranno incontri che valorizzeranno la diversità come occasione di riflessione e crescita.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 3

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<ul style="list-style-type: none"> - Diligenza; - Riservatezza; - Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell'utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati; - Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile; - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e in particolare del progetto di servizio civile che impiega i giovani sono finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

Il Comune utilizza per la sensibilizzazione del servizio civile, la promozione del progetto e la pubblicazione dei bandi i seguenti mezzi e strumenti:

- 1- Creazione di una pagina informativa sul sito internet del Comune;
- 2- Creazione, stampa e affissione sul territorio e negli uffici comunali nonché nelle sedi dei partner di manifesti informativi sul progetto,
- 3- Diffusione di brochure informative e loro distribuzione presso i destinatari e beneficiari del progetto;
- 4- Volantini informativi periodici (distribuiti attraverso lo sportello comunale di Segretariato Sociale)
- 5- Pubblicizzazione della iniziativa sui giornali e periodici locali sia su carta che sul web;
- 6- Allestimento stand nell'ambito delle giornate di iniziative e manifestazioni per la comunità locale.

Durata complessiva dell'attività di promozione e sensibilizzazione: ore 22

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile (UNSC).

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 3 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Per i due volontari senza riserva si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;

- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Invece la riserva di **n. 1 posto** a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado) dovrà garantire, in caso di più candidati con tale requisito, la selezione del candidato con maggiori attitudini e interessi professionali verso il settore del progetto e che voglia fare di questo settore il proprio lavoro futuro. Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse;

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti volontari del servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;

- cogliere l’impatto delle azioni/attività (customer satisfaction).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione degli interventi-azioni.
2. Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l’Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l’OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell’efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l’OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:
 - rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l’espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l’avvenuta crescita professionale;
 - rilevazione della “customer satisfaction” mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell’efficienza dell’organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L’azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi

analizzati.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

Attività dell'Operatore Locale di Progetto

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze dei volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;
- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali richiesti:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Riserva di n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (Scuola Secondaria di I grado).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in

quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Un eventuale impegno di spesa si renderà necessario per l'espletazione della formazione specifica dei volontari affinché sia realmente professionalizzante, ma non direttamente quantificabili oggi.

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie aggiuntive da destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono tutti interessati a promuovere le attività del progetto:

- Pro Loco "R. Paolucci" di Orsogna – Associazione Onlus
- Centro Assistenza Anziani "C. Simeoni" di Orsogna – Società cooperativa a R.L.
- Associazione "Il teatro di Plinio" di Orsogna – Associazione onlus
- Associazione "Insensi" di Orsogna – Associazione Culturale

Tutti gli Enti che hanno aderito al progetto rendendosi disponibili a far parte della rete a sostegno del progetto di Servizio Civile e sarà promotore del progetto con il proprio ruolo di supporto specifico e relativo al proprio settore di attività.

I partner si sono impegnati a:

- promuovere il progetto di servizio civile c/o la comunità locale;
- fornire il proprio supporto alle attività di promozione e la sensibilizzazione dei giovani al Servizio civile volontario con particolare riferimento al progetto in oggetto;
- mettere a disposizione la propria collaborazione e competenza alle fasi realizzative del progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione strumenti e attrezzature già disponibili l'Amministrazione comunale e ampiamente adeguate per la realizzazione delle attività progettuali:

- N. 1 postazione lavoro dedicate ai volontari predisposta presso l'ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna. La postazione è completa di scrivania, sedia, cassetiera, materiale di cancelleria, telefono;
- N° 1 postazione informatica con collegamento ad internet a disposizione del volontario presso l'Ufficio di Segretariato Sociale, per le attività di pianificazione, studio e realizzazione materiale didattico e informativo;
- Locali e attrezzature di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle attività di salvaguardia ambientale;
- Sala per conferenze di servizio e formazione ;
- Attrezzature e materiali utilizzati per la realizzazione dei processi di monitoraggio ambientale, manutenzione delle aree, salvaguardia del verde e di promozione di una cultura di educazione civica;
- fornitura equipaggiamento: tute da lavoro, guanti, cappelli.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono strettamente legate agli obiettivi stessi che il progetto si pone nei confronti dei giovani volontari:

- Obiettivo 3 - Fornire al volontario conoscenze teoriche e pratiche legate alla salvaguardia e tutela dell'ambiente
- Obiettivo 4 - Contribuire al miglioramento delle capacità relazionali del volontario (crescita personale del giovane)

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dall'Amministrazione Comunale

Nello specifico il Comune rilascerà un certificato relativo alle competenze e professionalità acquisite con la partecipazione al progetto.

Questo riporterà nel dettaglio gli specifici settori di attività (Monitoraggio, tutela e sorveglianza dei territori, sensibilizzazione ed educazione ambientale) e le singole azioni cui hanno collaborato i partecipanti al progetto, nonché i seminari o eventi formativi specifici a cui parteciperanno.

Il documento sarà utile ai fini del curriculum.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, sn
66036 Orsogna (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della *lezione frontale* e delle *dinamiche non formali*.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (Decreto n. 160/2013)

MACROAREA 1. - “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla

cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata, ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell'ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell'Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l'integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all'interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

34) *Durata:*

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)

L'80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, sn
66036 Orsogna (CH)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A

Cognome e nome: COCCIONE ANTONELLA

Nata a ORTONA (CH) *il* 14/07/1970

Formatore B

Cognome e nome: FOSCO NICOLO'

Nato a ARIELLI (CH) *il* 04/12/1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A : COCCIONE ANTONELLA

Titolo di studio: Laurea in Psicologia

Esperienza nel settore: dal 1999 si occupa di progettazione di interventi sociali, informativi e aggregativi per i giovani (Piani di zona, Piano per l'infanzia e l'adolescenza L. 285/1997, Piani per la Famiglia L. 95/1995). Negli ultimi anni ha approfondito le tematiche relative all'orientamento scolastico e professionale e ai

servizi integrativi per minori collaborando con le Scuole di ogni ordine e grado del territorio (tra cui la Scuola Media di Orsogna – Istituto Comprensivo di Orsogna).

Formatore B: FOSCO NICOLO'

Titolo di studio: ITIS LANCIANO

Esperienza nel settore: dal 1986 è dipendente del Comune di Orsogna ed è responsabile dell'Area Amministrativa.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO N. 1 – PRESENTAZIONE DEGLI ENTI E DEL PROGETTO

OBIETTIVO: Introdurre i volontari nella realtà del Servizio Civile e fornire elementi sul progetto

CONTENUTI DEL MODULO:

- Rilevazione dei bisogni ed aspettative dei volontari – Riflessione ed approfondimenti sul contesto territoriale in cui si attua il progetto di Servizio Civile Nazionale;
- Approfondimenti sugli obiettivi, le azioni e le attività del progetto;
- Il ruolo dei volontari in Servizio Civile Nazionale

DURATA DEL MODULO: 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 2: COMPETENZE SPECIFICHE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

OBIETTIVO: Acquisire una certa padronanza nel campo delle conoscenze teoriche ed operative e delle tecniche riguardanti la valorizzazione del patrimonio storico e culturale di un territorio.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Nozioni di tecniche informative e strumenti promozionali nel settore dei

- beni storici e culturali;
- Basi teoriche e pratiche inerenti la valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale);
 - Approfondimento di case history a livello nazionale e regionale.

DURATA DEL MODULO: 12 ore.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 3 – SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE

OBIETTIVO: Approfondire le caratteristiche relative alla flora e alla fauna del territorio del progetto.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Fondamenti di politiche di valorizzazione dei beni territoriali;
- Organizzazione di un servizio di fruizione del patrimonio storico e culturale;
- Problemi legati alle attività turistiche di rilancio di un territorio.

DURATA DEL MODULO: 12 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 4 – COME PROGETTARE LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

OBIETTIVO: Potenziare la conoscenza del territorio per promuoverne la fruizione turistica.

CONTENUTI DEL MODULO:

- La conservazione del patrimonio culturale;
- Approccio economico alle istituzioni e alle politiche ambientali;
- Patrimonio culturale e sviluppo economico locale;
- Educazione ambientale nelle scuole.

DURATA DEL MODULO: 12 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – CENNI DELLA PROPRIA STORIA E CULTURA

OBIETTIVO: Acquisire conoscenze in merito alla storia, cultura locale e dei principali beni di valore patrimoniale

CONTENUTI DEL MODULO:

- La propria storia: la II guerra mondiale e la linea Gustav: la medaglia al valor civile;
- I beni naturalistici: il parco dell'Annunziata, il Parco della Rimembranza, la Pineta
- I monumenti storici ed artistici: il Convento Franciscano, la Torre di Bene, la Chiesa di San Nicola;
- Gli eventi culturali: la festa dei Talami, il Teatro di Plinio, il teatro 80, il coro folkloristico ed il circolo artistico
- L'eno-grastronomia locale: Pallotte, pizz' e ffuje, taralli e Montepulciano d'Abruzzo

DURATA DEL MODULO: 14 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 6 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI

SERVIZIO CIVILE

OBIETTIVO: Acquisire corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il giovane volontario andrà ad operare.

CONTENUTI DEL MODULO:

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro;
- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell'Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Procedure che riguardano il primo soccorso, l'antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare .

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò– interverrà il responsabile sicurezza dell'Ente

Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.

41) Durata:

72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)

Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Il piano di monitoraggio si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte dell'Ente dell'obbligo di erogare la formazione (monitoraggio di quantità - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere);
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità (monitoraggio di qualità - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa).

Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo deve essere realizzato anche predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - sì/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

Il percorso formativo verrà certificato dal Comune di Orsogna ai sensi della Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - “Costituzione del quadro europeo delle qualifiche” (EQF).

L'accesso alla certificazione da parte dei volontari avrà le seguenti modalità:

- a) frequenza della formazione frontale per un numero complessivo di 77 ore;
- b) elaborazione di n. 5 relazioni (una per ogni modulo);
- c) prova finale per la valutazione delle competenze apprese.

Data 28/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Sindaco Fabrizio MONTEPARA